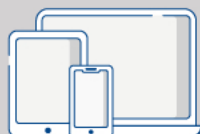


CONCORSI

88 POSTI ARPAL PUGLIA

MANUALE e **QUESITI**
per le **materie comuni**
delle **prove di selezione**



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE:
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



EdiSES
edizioni

CONCORSI

88 POSTI ARPAL PUGLIA

MANUALE e QUESITI**per le materie comuni delle prove di selezione**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



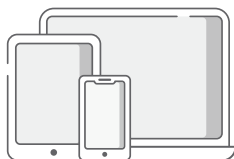
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorsi **88** posti **ARPAL PUGLIA**

MANUALE e QUESITI
per le **materie comuni**
delle **prove di selezione**



Concorsi 88 posti ARPAL PUGLIA
I Edizione, 2022
Copyright © 2022 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 622 1

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Diritto pubblico

Sezione I DIRITTO COSTITUZIONALE

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche.....	3
Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	14
Capitolo 4 La Costituzione.....	22
Capitolo 5 I diritti e le libertà.....	24
Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo.....	45
Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano.....	53
Capitolo 8 Il Parlamento.....	56
Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica.....	62
Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione.....	67
Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale.....	72
Capitolo 12 La Corte costituzionale.....	77
Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	82
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali.....	85
Capitolo 15 Le fonti del diritto.....	89

Sezione II DIRITTO REGIONALE

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali.....	119
Capitolo 2 Gli organi regionali.....	123
Capitolo 3 Le fonti regionali.....	130
Capitolo 4 L'autonomia regionale.....	138
Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo.....	141

Test di verifica.....	
-----------------------	---

Libro II Diritto amministrativo

Sezione I ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	153
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive.....	161



Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	165
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	180
Capitolo 5	I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	188
Capitolo 6	Atti e provvedimenti amministrativi.....	199
Capitolo 7	Il procedimento amministrativo.....	208
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	223
Capitolo 9	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	232
Capitolo 10	Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione.....	241
Capitolo 11	Il sistema delle tutele.....	245

Sezione II ACCESSO, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Capitolo 1	L'accesso ai documenti amministrativi.....	254
Capitolo 2	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	264
Capitolo 3	Il contrasto al fenomeno della corruzione.....	272

Sezione III NORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Capitolo 1	La protezione dei dati personali nel Codice della privacy e nel GDPR.....	284
Capitolo 2	La disciplina del trattamento dei dati.....	289
Capitolo 3	Le tipologie di trattamento dei dati personali.....	301
Capitolo 4	La sicurezza dei dati personali e loro violazione.....	307
Capitolo 5	La tutela dell'interessato: mezzi di ricorso e sanzioni.....	311

Sezione IV IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Capitolo 1	I contratti della Pubblica Amministrazione	320
Capitolo 2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).....	326
Capitolo 3	Il partenariato pubblico-privato.....	361

Test di verifica



Libro III

Disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei pubblici dipendenti

Capitolo 1	La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro	367
Capitolo 2	Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti	384
Capitolo 3	Il sistema di gestione delle performance	398
Capitolo 4	Profili di responsabilità del dipendente.....	404
Capitolo 5	La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento	419
Capitolo 6	Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	429

Capitolo 7 Le figure dirigenziali	440
Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali	449

Test di verifica	
------------------------	---

Libro IV

Elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica	459
Capitolo 2 La manovra di bilancio	483
Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio	501
Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato	513
Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile	517
Capitolo 6 Il sistema dei controlli	523

Test di verifica	
------------------------	---

Libro V

Diritto del lavoro

Capitolo 1 Nozione e fonti del diritto del lavoro	539
Capitolo 2 Lavoro subordinato, autonomo e parasubordinazione	545
Capitolo 3 Il contratto individuale di lavoro	561
Capitolo 4 Luogo e tempo della prestazione	569
Capitolo 5 Mansioni, qualifiche e categorie	577
Capitolo 6 Obblighi e diritti delle parti	581
Capitolo 7 Sospensione del rapporto di lavoro e tutela della genitorialità	597
Capitolo 8 Particolari tipologie di rapporto di lavoro	611
Capitolo 9 La cessazione del rapporto di lavoro	643
Capitolo 10 Il sistema di garanzie a tutela del lavoratore	655
Capitolo 11 Le controversie di lavoro: istituti processuali e conciliativi	660
Capitolo 12 Il diritto sindacale, la contrattazione collettiva e lo sciopero	670

Test di verifica	
------------------------	---



Libro VI

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

Sezione I POLITICHE DEL LAVORO

Capitolo 1 Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro	681
Capitolo 2 I principi generali in materia di incentivi all'occupazione.....	723
Capitolo 3 Incentivi donna e over 50	735
Capitolo 4 Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità	744
Capitolo 5 Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito	760
Capitolo 6 Gli incentivi all'occupazione giovanile	766
Capitolo 7 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta	772
Capitolo 8 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi	

SEZIONE II SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capitolo 1 I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro ..	797
Capitolo 2 I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive.....	819
Capitolo 3 L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta.....	853

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VII

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale.....	869
Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (articoli da 314 a 335- <i>bis</i> c.p.).....	875
Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	906

Test di verifica	
------------------------	--



Appendice

L'organizzazione e l'ordinamento dell'ARPAL Puglia

Capitolo 1 La disciplina legislativa e regolamentare dell'ARPAL	931
Capitolo 2 La struttura organizzativa	939

Test di verifica	
------------------------	--



Premessa

L'ARPAL (Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro) **Puglia** ha pubblicato vari bandi per il reclutamento di complessive **88 unità di personale**, appartenenti a diversi profili professionali.

La procedura di selezione, per alcuni profili, prevede **una sola prova scritta**, consistente nella somministrazione di quesiti a risposta multipla, per altri, oltre allo scritto, affianca una **prova orale** e un'eventuale **preselezione**.

In questo volume sono riportate le **materie comuni** a contenuto generale: *diritto costituzionale e regionale, diritto amministrativo, pubblico impiego, contabilità pubblica, diritto del lavoro, legislazione in materia di politiche attive del lavoro, legislazione in materia di servizi al lavoro, reati contro la pubblica amministrazione, organizzazione e ordinamento dell'ARPAL*.

Per le discipline sopra indicate viene riportata un'**esposizione manualistica** e **domande a risposta multipla** per prepararsi in modo efficace alla prova scritta.

Ogni capitolo della parte teorica, infatti, è completato da un **questionario** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto.

Il volume è aggiornato alle ultime novità normative, tra le quali si evidenziano la *legge di bilancio per il 2022* (L. 234/2021), il *decreto in materia fiscale e di lavoro* (L. 215/2021, di conversione del D.L. 146/2021) e la *legge di modifica del codice delle pari opportunità* (L. 162/2021).

Tra le estensioni online è presente, inoltre, anche una sintesi della lingua **inglese** e delle **competenze informatiche**.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, è possibile effettuare ulteriori verifiche sulle materie a contenuto generale indicate dai bandi.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Diritto pubblico

Sezione I DIRITTO COSTITUZIONALE

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	6
2.2.1	La sovranità.....	6
2.2.2	Il popolo	7
2.2.3	Il territorio.....	9
2.3	Le funzioni dello Stato	9
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	9
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione	10
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	11
2.5.1	Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari.....	11
2.5.2	Lo Stato democratico e sociale.....	12
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	12

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	14
3.2	L'Unione europea	15
3.2.1	Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	15
3.2.2	I successivi trattati di modifica.....	16
3.2.3	Gli obiettivi dell'Unione europea	16
3.2.4	L'Unione europea e il suo assetto istituzionale.....	17
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	19
3.3.1	Scopi dell'organizzazione	19
3.3.2	Gli organi	20
3.3.3	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	20
3.4	Il Consiglio d'Europa	20



Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	22
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	22
4.3	La struttura della Costituzione italiana	23

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	24
5.2	Le generazioni di diritti.....	24
5.3	I diritti fondamentali.....	25
5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	25
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	26
5.6	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	27
5.6.1	Eguaglianza e ragionevolezza	27
5.6.2	Il nucleo forte dell'eguaglianza.....	27
5.7	I doveri costituzionali	28
5.7.1	Doveri di solidarietà economica e sociale.....	29
5.7.2	Doveri di solidarietà politica.....	29
5.8	I diritti nella sfera individuale.....	29
5.8.1	La libertà personale	29
5.8.2	La libertà di domicilio.....	31
5.8.3	Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	31
5.8.4	La libertà di circolazione	32
5.8.5	I diritti della personalità	33
5.9	I diritti nella sfera pubblica.....	34
5.9.1	La libertà di riunione.....	34
5.9.2	La libertà di associazione	34
5.9.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	35
5.9.4	Libertà di manifestazione del pensiero	37
5.9.5	Libertà artistica e della ricerca scientifica	39
5.10	I diritti nella sfera sociale	40
5.10.1	Il diritto alla salute	40
5.10.2	Il diritto all'istruzione	41
5.10.3	La famiglia	41
5.11	I diritti nella sfera economica	42
5.11.1	Il diritto al lavoro.....	42
5.11.2	La libertà di iniziativa economica	43
5.11.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	44

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto	46
6.3.1	Il corpo elettorale: nozione	46
6.3.2	L'elettorato attivo	46
6.3.3	La disciplina costituzionale del voto	46
6.3.4	L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità.....	47

6.4	I sistemi elettorali.....	49
6.4.1	Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali.....	49
6.4.2	I sistemi elettorali adottati in Italia per l'elezione della Camera e del Senato	49
6.4.3	L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo.....	50
6.4.4	L'elezione dei Consigli regionali e comunali.....	50
6.4.5	Lo svolgimento del procedimento elettorale	50
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	51
6.5.1	Il referendum	51
6.5.2	L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	52

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo.....	53
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare.....	53
7.2.1	La monarchia costituzionale	53
7.2.2	La fiducia parlamentare.....	53
7.2.3	La forma di governo parlamentare	54
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	54
7.4	La forma di governo direttoriale	55
7.5	La forma di governo in Italia	55

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	56
8.1.1	Concetti generali.....	56
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	57
8.2	Il funzionamento del Parlamento.....	57
8.2.1	Durata in carica	57
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni.....	58
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune	58
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari	59
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo	59
8.3.2	Le prerogative parlamentari.....	59
8.4	Le funzioni del Parlamento	60
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	60
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	60
8.4.3	La funzione di controllo	60
8.5	L'approvazione del bilancio.....	61

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano.....	62
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica.....	62
9.3	La controfirma ministeriale	63
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	63
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica.....	64
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica.....	65
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	66



Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1 Le vicende dell'Esecutivo	67
10.1.1 Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	67
10.1.2 La crisi di Governo	68
10.2 La struttura del Governo	68
10.2.1 Il Presidente del Consiglio dei Ministri	68
10.2.2 I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri	68
10.2.3 Il Consiglio dei Ministri	69
10.3 La responsabilità dei membri del Governo.....	69
10.4 Il funzionamento del Governo	70
10.5 Le Agenzie pubbliche.....	70
10.6 Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	71
10.7 L'amministrazione pubblica nella Costituzione	71

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1 I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale.....	72
11.1.1 La funzione giurisdizionale nella Costituzione.....	72
11.1.2 Il giudice naturale.....	72
11.1.3 Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	72
11.1.4 Il diritto alla tutela giurisdizionale.....	73
11.1.5 Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	73
11.1.6 Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali.....	73
11.1.7 L'obbligatorietà dell'azione penale	74
11.1.8 Il giusto processo.....	74
11.1.9 La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	74
11.2 Giudici ordinari e giudici speciali.....	74
11.3 <i>Status</i> giuridico dei magistrati	75
11.4 Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	76

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1 Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	77
12.2 Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	77
12.3 Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	78
12.4 I conflitti di attribuzione	79
12.4.1 I conflitti fra poteri dello Stato.....	79
12.4.2 I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni.....	80
12.5 Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	80
12.6 Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	80

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1 Concetti generali	82
13.2 Il Consiglio di Stato	82
13.3 La Corte dei conti.....	82
13.3.1 Funzioni e articolazioni	82
13.3.2 Controlli esterni	83

13.3.3 Controlli interni	83
13.3.4 Attribuzioni giurisdizionali	84
13.4 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	84
13.5 Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	84

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali

14.1 Le disposizioni costituzionali e il ruolo delle Regioni	85
14.2 Gli altri enti territoriali	86
14.2.1 Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	86
14.2.2 Il Comune	86
14.2.3 La Provincia	87
14.2.4 La Città metropolitana	87

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1 Fonti di cognizione e fonti di produzione	89
15.2 Le fonti-fatto. La consuetudine	89
15.3 Le fonti-atto e la loro classificazione	90
15.4 La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	91
15.4.1 La Costituzione e i suoi caratteri	91
15.4.2 I caratteri della Costituzione italiana	92
15.4.3 Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il procedimento per la loro approvazione	92
15.4.4 I limiti alla revisione costituzionale	93
15.5 Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	93
15.5.1 Concetti introduttivi	93
15.5.2 La riserva di legge e il principio di legalità	94
15.5.3 I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo	95
15.6 Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie	96
15.6.1 La fase dell'iniziativa	96
15.6.2 Le fasi istruttoria e decisoria	97
15.6.3 La fase integrativa dell'efficacia	99
15.7 I decreti-legge	100
15.7.1 La decretazione d'urgenza e i suoi limiti	100
15.7.2 Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in legge	100
15.7.3 Il controllo sui decreti legge	101
15.7.4 La reiterazione dei decreti-legge	102
15.8 I decreti legislativi	102
15.8.1 La delega legislativa	102
15.8.2 Il procedimento di formazione dei decreti delegati	103
15.8.3 I testi unici e i codici di settore	103
15.8.4 Deleghe legislative atipiche	104
15.9 Il referendum abrogativo	104
15.9.1 Finalità dell'istituto	104
15.9.2 Il procedimento referendario	105
15.9.3 I limiti alla richiesta referendaria	105
15.9.4 I rapporti fra funzione legislativa e referendum	106



15.10	I regolamenti degli organi costituzionali.....	107
15.10.1	I regolamenti parlamentari.....	107
15.10.2	I regolamenti della Corte costituzionale.....	107
15.10.3	I regolamenti di altri organi costituzionali.....	107
15.11	I regolamenti.....	108
15.11.1	Caratteristiche generali.....	108
15.11.2	Tipologie di regolamenti.....	109
15.11.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti.....	110
15.12	Le fonti derivanti dal diritto internazionale.....	111
15.12.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale.....	111
15.12.2	La consuetudine internazionale.....	111
15.12.3	I trattati internazionali.....	111
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione.....	112
15.13.1	Diritto originario e derivato.....	112
15.13.2	Il diritto europeo derivato.....	112
15.14	Le fonti regionali.....	114
15.15	Le fonti degli enti locali.....	114
15.16	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione.....	115
15.16.1	Nozione di «antinomia».....	115
15.16.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie.....	115
15.17	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche.....	116
15.17.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo.....	116
15.17.2	Successione e abrogazione delle norme.....	117
15.17.3	L'interpretazione delle norme.....	117

Sezione II DIRITTO REGIONALE

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali

1.1	Le disposizioni costituzionali.....	119
1.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione.....	119
1.1.2	Le Regioni nella Costituzione.....	120
1.2	La difficile attuazione dell'ordinamento regionale italiano.....	121
1.2.1	I primi passi del regionalismo italiano.....	121
1.2.2	Gli interventi di riforma.....	121

Capitolo 2 Gli organi regionali

2.1	L'assetto istituzionale regionale.....	123
2.2	Il Consiglio regionale.....	123
2.2.1	Nozione e modalità di elezione.....	123
2.2.2	La composizione e la durata.....	124
2.2.3	Le funzioni.....	125
2.3	Il Presidente della Regione.....	126
2.3.1	Ruolo e modalità di elezione.....	126
2.3.2	Le funzioni.....	126
2.4	La Giunta regionale.....	126
2.4.1	Nozione e composizione.....	126

2.4.2	Le funzioni.....	127
2.5	La forma di governo regionale	128
Capitolo 3 Le fonti regionali.....		130
3.1	Gli Statuti regionali	130
3.1.1	Nozione di Statuto e classificazioni	130
3.1.2	La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti	131
3.1.3	Il contenuto degli Statuti regionali ordinari	131
3.1.4	Il procedimento di approvazione degli Statuti	132
3.2	Le leggi regionali	133
3.2.1	Tipologie di leggi regionali	133
3.2.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	134
3.2.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali	135
3.2.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali.....	136
3.3	I regolamenti regionali.....	136
3.3.1	Tipologie di regolamenti	136
3.3.2	Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti.....	137
Capitolo 4 L'autonomia regionale		
4.1	L'autonomia amministrativa	138
4.1.1	I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione	138
4.1.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione.....	139
4.1.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale	139
4.2	L'autonomia finanziaria	140
Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo		
5.1	Strumenti e principi	141
5.2	La funzione di indirizzo e coordinamento	142
5.3	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	143
5.3.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Pre- sidente.....	143
5.3.2	I controlli sugli atti regionali.....	144
5.3.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	145
5.3.4	I controlli sostitutivi	145
5.4	I pareri e le intese	147
5.5	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	147
5.5.1	La disciplina statutaria	147
5.5.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	148
5.6	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	149
5.6.1	Nozione.....	149
5.6.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	149
5.6.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali	149
5.6.4	La Conferenza unificata.....	150

Test di verifica



Libro II

Diritto amministrativo

Sezione I ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	153
1.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	153
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	154
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	155
1.2.1	I regolamenti	155
1.2.2	Gli atti amministrativi generali	155
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	156
1.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	156
1.2.5	La prassi amministrativa	157
1.3	L'attività amministrativa	158
1.3.1	Caratteri generali	158
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi	158
1.3.3	Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici	159

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	161
2.2	Il diritto soggettivo	161
2.3	L'interesse legittimo	162
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	163
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	163
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	164

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	165
3.2	L'organo amministrativo	165
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	165
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	166
3.2.3	La competenza	166
3.2.4	L'incompetenza	167
3.2.5	Il funzionario di fatto	168
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	168
3.3	Il decentramento amministrativo	169
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	169
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	169
3.4	Gli enti pubblici	170
3.4.1	Profili generali	170
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	170
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	171
3.4.4	I rapporti tra gli enti	171
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	172

3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	173
3.6.1	Il ruolo del Governo	173
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	174
3.6.3	I Ministeri	174
3.6.4	Il Ministro	175
3.6.5	Le Agenzie	175
3.7	Le Autorità indipendenti	176
3.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	176
3.7.2	Le Autorità attualmente operanti	176
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali ...	178
3.9	Gli enti locali	178

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	180
4.1.1	Il principio di legalità.....	180
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	180
4.1.3	Il principio di ragionevolezza	181
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	181
4.1.5	Il principio di proporzionalità.....	182
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza.....	183
4.1.7	Il principio della collaborazione e della buona fede	183
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	183
4.1.9	Il principio di responsabilità	184
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	184
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	184
4.2.2	La discrezionalità tecnica.....	185
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	185
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	186
4.3	L'attività vincolata.....	186

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	188
5.2	Il certificato quale atto amministrativo	189
5.2.1	Nozione.....	189
5.2.2	Tipologie.....	189
5.2.3	Validità	190
5.3	Le autocertificazioni	190
5.3.1	Funzione, tipologie e validità	190
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	191
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	191
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	191
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	192
5.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio.....	192
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti.....	193



5.5	La “decertificazione” nel rapporto tra P.A. e cittadini	193
5.6	L'autentica di copie	194
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	194
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	195
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	195
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	195
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	196
5.9.3	Il documento informatico	197

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	199
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	199
6.3	Il provvedimento amministrativo.....	200
6.3.1	Le caratteristiche.....	200
6.3.2	Gli elementi essenziali	200
6.3.3	Gli elementi accidentali	201
6.3.4	I requisiti.....	201
6.3.5	Struttura, contenuto e fine	202
6.3.6	La motivazione	203
6.3.7	L'efficacia.....	203
6.4	Le autorizzazioni.....	204
6.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	204
6.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	205
6.5	La concessione	206
6.6	I provvedimenti ablatori.....	207

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo	208
7.2	I principi del procedimento.....	208
7.3	Le fasi del procedimento	209
7.4	Il responsabile del procedimento.....	209
7.4.1	Il ruolo del responsabile.....	209
7.4.2	I compiti del responsabile	210
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	210
7.6	Il preavviso di rigetto.....	211
7.7	La conclusione del procedimento.....	212
7.7.1	La disciplina dei termini.....	212
7.7.2	L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo	213
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	214
7.8.1	Concetti generali.....	214
7.8.2	Il silenzio assenso	215
7.8.3	Il silenzio procedimentale	217
7.8.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	217
7.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	217
7.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	218
7.9	La conferenza di servizi.....	218
7.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi.....	218

7.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	219
7.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	220
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni	221
7.12	Gli accordi di programma	221

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	223
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto	223
8.1.2	La disciplina dell'invalidità	223
8.2	La nullità dell'atto	224
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	224
8.2.2	La carenza di potere	224
8.2.3	Nullità e inesistenza	225
8.3	L'annullabilità dell'atto	225
8.3.1	I vizi di legittimità	225
8.3.2	L'incompetenza relativa	226
8.3.3	L'eccesso di potere	226
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	226
8.3.5	La riemissione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedi- mentali	227
8.4	L'istituto dell'autotutela	228
8.5	L'autotutela decisoria	229
8.5.1	Gli atti di ritiro	229
8.5.2	Gli atti di convalida	230
8.5.3	Gli atti di conservazione	230

Capitolo 9 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

9.1	Definizione	232
9.2	I beni demaniali	232
9.3	I beni patrimoniali indisponibili	233
9.4	I beni patrimoniali disponibili	234
9.5	L'uso dei beni pubblici	234
9.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	234
9.7	L'espropriazione per pubblica utilità	235
9.7.1	Ambito applicativo	235
9.7.2	I beni oggetto di esproprio	236
9.7.3	I soggetti	236
9.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	236
9.7.5	L'indennità di espropriazione	237
9.7.6	La retrocessione del bene	237
9.8	La cessione volontaria	237
9.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	238
9.9.1	L'occupazione legittima	238
9.9.2	L'occupazione senza titolo	238
9.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	239
9.10	Le requisizioni	240



Capitolo 10 Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione

10.1 Premessa.....	241
10.2 I controlli sugli atti	241
10.3 I controlli sugli organi.....	242
10.4 I controlli interni sulla attività	243
10.5 I controlli esterni: il ruolo della Corte dei Conti	243
10.6 Esito del controllo	244

Capitolo 11 Il sistema delle tutele

11.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	245
11.2 I ricorsi amministrativi.....	245
11.2.1 Tipologie.....	246
11.2.2 La definitività dell'atto.....	246
11.2.3 Profili procedurali.....	247
11.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	247
11.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	247
11.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	248
11.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	248
11.3.4 Profili formali	249
11.3.5 La sentenza	250
11.3.6 Le impugnazioni	250
11.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	251
11.4 La giurisdizione del giudice ordinario	251
11.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	252

Sezione II ACCESSO, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE**Capitolo 1 L'accesso ai documenti amministrativi**

1.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto	254
1.2 Le parti nel procedimento di accesso	255
1.2.1 Gli interessati	255
1.2.2 I controinteressati	255
1.2.3 Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	255
1.3 I limiti al diritto di accesso	256
1.4 Modalità di esercizio del diritto di accesso	257
1.4.1 Accesso formale e informale	257
1.4.2 Attività istruttoria	257
1.4.3 Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta.....	258
1.5 La tutela del diritto di accesso	259
1.5.1 Le forme alternative: giurisdizionale e giudiziale	259
1.5.2 Il ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale)	259
1.5.3 Tutela giudiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti	259
1.5.4 Il riesame della richiesta di accesso.....	260
1.6 L'accesso civico	261

1.6.1	Profili generali.....	261
1.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato.....	262
1.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	262
1.6.4	Modalità di esercizio del diritto	262

Capitolo 2 La trasparenza dell'attività amministrativa

2.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	264
2.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza	264
2.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	265
2.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	266
2.5	Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e del Servizio Sanitario Nazionale	267
2.6	L'attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione	268
2.6.1	Il ruolo del RPCT	268
2.6.2	Il ruolo degli OIV e dell'ANAC	268
2.7	La violazione degli obblighi di pubblicazione	269
2.7.1	Le sanzioni ex art. 47 (casi specifici)	269
2.7.2	Il procedimento sanzionatorio dell'ANAC.....	270
2.7.3	Altri soggetti deputati ad irrogare sanzioni	271

Capitolo 3 Il contrasto al fenomeno della corruzione

3.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	272
3.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	272
3.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	272
3.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	273
3.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	274
3.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ...	276
3.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	276
3.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	276
3.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	277
3.6	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	278
3.7	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento.....	279
3.8	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	279
3.8.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	279
3.8.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	280
3.8.3	Formazione in tema di anticorruzione	280
3.9	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	281
3.9.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	281
3.9.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	281
3.9.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013).....	282
3.9.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette revolving doors)	282



Sezione III NORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Capitolo 1 La protezione dei dati personali nel Codice della privacy e nel GDPR

1.1	Il diritto alla riservatezza	284
1.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato	284
1.1.2	La privacy come limite alla trasparenza.....	285
1.2	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento (UE) 2016/679	285
1.3	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy.....	286
1.4	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	286
1.5	Le principali definizioni in materia.....	287

Capitolo 2 La disciplina del trattamento dei dati

2.1	I principi generali del trattamento dei dati	289
2.2	L'interessato titolare dei dati: diritti e limitazioni	291
2.2.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	291
2.2.2	I diritti dell'interessato.....	291
2.2.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato.....	292
2.3	Le informazioni all'interessato	293
2.4	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	294
2.4.1	Nozione e condizioni.....	294
2.4.2	Caratteristiche del consenso.....	295
2.5	Le figure di riferimento nel trattamento dei dati.....	295
2.5.1	Il titolare e i contitolari del trattamento.....	295
2.5.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare.....	296
2.5.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	297
2.6	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento.....	297
2.7	Le Autorità di controllo	298
2.8	Le autorizzazioni generali	299
2.9	La cessazione del trattamento	299
2.9.1	Applicazione del principio di necessità e finalità.....	299
2.9.2	Gli adempimenti del titolare per la cancellazione dei dati	300

Capitolo 3 Le tipologie di trattamento dei dati personali

3.1	Il trattamento dei dati connessi a un compito di interesse pubblico	301
3.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali.....	302
3.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute	304
3.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	304
3.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico	305

Capitolo 4 La sicurezza dei dati personali e loro violazione

4.1	La sicurezza del trattamento	307
4.2	La valutazione d'impatto sulla protezione dei dati	307
4.3	La violazione dei dati personali	308
4.3.1	La notifica all'autorità di controllo.....	308
4.3.2	La comunicazione all'interessato.....	309

Capitolo 5 La tutela dell'interessato: mezzi di ricorso e sanzioni

5.1	Le forme di tutela dell'interessato	311
5.2	La tutela amministrativa: il reclamo	312
5.2.1	Contenuto e modalità di presentazione	312
5.2.2	Procedimento	312
5.3	La tutela giurisdizionale dinanzi al giudice ordinario	313
5.3.1	L'alternatività del sistema di tutela	313
5.3.2	L'azione giudiziaria: rito, termini, ruolo del Garante.....	314
5.4	Le azioni aventi ad oggetto il risarcimento del danno.....	315
5.4.1	Risarcimento del danno da violazione del GDPR (art. 82 reg. UE 2016/679) ..	315
5.4.2	La responsabilità pro quota.....	315
5.4.3	Le condizioni di esonero della responsabilità.....	316
5.4.4	Le tipologie dei danni risarcibili	316
5.5	I comportamenti sanzionati nel Codice della privacy	317
5.5.1	Illeciti penali.....	317
5.5.2	Sanzioni amministrative: condizioni e procedimento	317

Sezione IV IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI**Capitolo 1 I contratti della Pubblica Amministrazione**

1.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	320
1.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	320
1.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	321
1.1.3	Contratti attivi e passivi	321
1.2	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	322
1.3	L'obbligo dell'evidenza pubblica	322
1.3.1	Inquadramento dell'istituto	322
1.3.2	Le modalità di scelta del contraente	323
1.4	Le norme di derivazione euro-unitaria	324
1.4.1	I principi desumibili dai Trattati	324
1.4.2	Le direttive	325

Capitolo 2 Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)

2.1	Il Codice dei contratti pubblici: la struttura	326
2.2	L'attuazione del Codice dei contratti pubblici	327
2.3	Ambito oggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016.....	329
2.3.1	I contratti pubblici di appalto e i concorsi di progettazione.....	329
2.3.2	I contratti di concessione.....	331
2.4	Ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016.....	331
2.5	I contratti esclusi.....	332
2.5.1	Gli affidamenti in house	332
2.5.2	I contratti di sponsorizzazione	333
2.6	Le soglie di rilevanza europea	333
2.7	Il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni	334
2.8	La programmazione	335
2.9	La determinazione a contrarre	336
2.10	La pubblicazione di bandi e avvisi	336



2.11	I soggetti ammessi alle gare.....	339
2.12	I requisiti di partecipazione	340
2.12.1	Introduzione.....	340
2.12.2	Le cause di esclusione dalle gare	340
2.12.3	I requisiti di ordine speciale	342
2.13	Le procedure di scelta del contraente.....	343
2.13.1	La procedura aperta.....	343
2.13.2	La procedura ristretta	344
2.13.3	La procedura competitiva con negoziazione	345
2.13.4	Il dialogo competitivo	345
2.13.5	Il partenariato per l'innovazione	346
2.13.6	La procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara	346
2.14	La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea.....	347
2.14.1	Affidamenti sotto soglia <i>ex</i> art. 36 del Codice	348
2.14.2	Affidamenti sotto soglia dopo i due Decreti Semplificazioni (D.L. 76/2020 e D.L. 77/2021)	349
2.15	Criteri di aggiudicazione della gara	351
2.16	<i>E-procurement</i>	352
2.16.1	Accordi quadro.....	352
2.16.2	Sistemi dinamici di acquisizione	353
2.16.3	Aste elettroniche e cataloghi elettronici	353
2.16.4	Il MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione)	354
2.17	Centrali di committenza e acquisti centralizzati.....	354
2.18	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	356
2.19	L'esecuzione del contratto. La verifica di conformità e il collaudo	357
2.20	Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto.....	358
2.21	Il contenzioso.....	359
2.21.1	Gli strumenti deflativi del contenzioso	359
2.21.2	Ricorsi giurisdizionali.....	360
2.22	Gli appalti di lavori pubblici	360

Capitolo 3 Il partenariato pubblico-privato

3.1	I contratti di partenariato.....	361
3.2	Le concessioni.....	361
3.3	Il <i>project financing</i>	363
3.4	Il contratto di disponibilità	363
3.5	Il contraente generale	364

Test di verifica



Libro III

Disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei pubblici dipendenti

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Il rapporto di lavoro pubblico	367
1.1.1	Caratteristiche generali.....	367
1.1.2	La privatizzazione	367
1.2	Il sistema delle fonti.....	368
1.2.1	Le fonti pubblicistiche	368
1.2.2	La disciplina costituzionale	369
1.2.3	La disciplina legislativa	369
1.2.4	I livelli di contrattazione	370
1.2.5	Il contratto del comparto Funzioni locali.....	371
1.2.6	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	371
1.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento	372
1.3.1	Il Piano dei fabbisogni	372
1.3.2	Le procedure di assunzione	373
1.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	374
1.4.1	Il lavoro dipendente.....	374
1.4.2	Il lavoro flessibile.....	375
1.5	Il lavoro agile o smart working	376
1.5.1	Definizione e caratteristiche.....	376
1.5.2	La disciplina e le tutele	377
1.5.3	Il lavoro agile nella P.A.: dalla forma semplificata alla contrattualizzazione.....	377
1.5.4	Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)	380
1.6	Inquadramento del personale	380
1.6.1	La declaratoria delle categorie	380
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	382
1.6.3	Le posizioni organizzative	382

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Concetti introduttivi	384
2.2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	384
2.2.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti	384
2.2.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	384
2.2.3	Doveri dei dipendenti	390
2.3	Mutamenti nel rapporto di lavoro	394
2.3.1	Nozione di mobilità	394
2.3.2	La mobilità volontaria (o individuale).....	394
2.3.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	395
2.3.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento.....	396
2.3.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	396



Capitolo 3 Il sistema di gestione delle performance

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione	398
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti	399
3.2.1	Quadro d'insieme	399
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV)	400
3.2.3	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP)	401
3.3	Il ciclo della <i>performance</i>	401
3.4	Gli obiettivi di <i>performance</i>	401
3.5	Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale	402
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	403

Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente

4.1	I riferimenti costituzionali	404
4.2	I profili di responsabilità	405
4.3	La responsabilità civile	405
4.3.1	Disciplina generale	405
4.3.2	La responsabilità extracontrattuale	406
4.3.3	Profili giurisprudenziali inerenti la domanda risarcitoria da illecito civile	407
4.3.4	Un modello di danno risarcibile: il danno da ritardo	409
4.3.5	La responsabilità precontrattuale e da comportamento scorretto	409
4.4	La responsabilità penale	412
4.4.1	Quadro normativo	412
4.4.2	Le misure di carattere patrimoniale	413
4.5	La responsabilità amministrativo-contabile	414
4.5.1	Responsabilità amministrativa e perimetrazione normativa del danno d'immagine	414
4.5.2	Il danno da disservizio	415
4.5.3	L'azione di responsabilità	415
4.5.4	La responsabilità degli agenti contabili	417

Capitolo 5 La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento

5.1	Quadro normativo e ruolo della contrattazione collettiva	419
5.2	L'obbligo di affissione del codice disciplinare	420
5.3	I principi informatori della contestazione	421
5.3.1	Disciplina generale	421
5.3.2	La tempestività	422
5.3.3	La specificità	423
5.3.4	L'immutabilità	424
5.4	L'accessibilità agli atti istruttori	425
5.5	I Codici di comportamento	426
5.5.1	Principi generali	426
5.5.2	Obblighi di condotta	426

Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

6.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	429
6.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni	429

6.1.2	Le sanzioni applicabili	429
6.1.3	Determinazione concordata della sanzione	431
6.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	432
6.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro	432
6.2.2	Il licenziamento con preavviso	432
6.2.3	Il licenziamento senza preavviso	434
6.3	Il procedimento disciplinare.....	434
6.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	434
6.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	435
6.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato	437
6.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	438
6.4	La sospensione cautelare del dipendente	439

Capitolo 7 Le figure dirigenziali

7.1	I dirigenti.....	440
7.1.1	La dirigenza pubblica	440
7.1.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione	441
7.1.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	441
7.1.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale.....	443
7.1.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	445
7.1.6	La rotazione del personale dirigenziale	445
7.1.7	Gli obblighi di trasparenza	446
7.2	Le posizioni organizzative	447

Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali

8.1	La responsabilità gestionale del dirigente	449
8.1.1	La responsabilità connessa al ruolo di datore di lavoro privato.....	449
8.1.2	La responsabilità connessa al management delle risorse umane	450
8.1.3	La responsabilità connessa all'anticorruzione	451
8.1.4	La responsabilità per il mancato raggiungimento degli obiettivi di trasparenza	452
8.2	La responsabilità dirigenziale per <i>culpa in vigilando</i>	452
8.3	La responsabilità disciplinare specifica del dirigente	452
8.3.1	La violazione del Codice di comportamento	452
8.3.2	La violazione delle disposizioni del codice civile	454
8.3.3	La ricognizione delle fattispecie disciplinari nel CCNL enti locali	455
8.4	La violazione degli obblighi connessi alla transizione digitale	455

Test di verifica	
------------------------	---

Libro IV

Elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica

1.1	Oggetto di studio della contabilità pubblica.....	459
1.2	La contabilità pubblica e la Costituzione	459



1.2.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	459
1.2.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	464
1.2.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	465
1.2.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119	465
1.3	Le principali norme in materia di contabilità pubblica.....	467
1.3.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	467
1.3.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato.....	468
1.3.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "fiscal compact"	469
1.4	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	470
1.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	471
1.6	I bilanci pubblici.....	474
1.7	I principi del bilancio	476
1.7.1	Principio dell'annualità	476
1.7.2	Principio dell'integrità.....	477
1.7.3	Principio dell'universalità.....	477
1.7.4	Principio dell'unità	478
1.7.5	I principi di veridicità e pubblicità.....	478
1.7.6	Il pareggio di bilancio	479
1.7.7	Principio della competenza finanziaria e della competenza economica	479
1.7.8	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	481
1.7.9	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS.....	481

Capitolo 2 La manovra di bilancio

2.1	Il processo di bilancio.....	483
2.2	Il Documento di economia e finanza (DEF)	483
2.2.1	Il Programma di Stabilità (prima sezione del DEF)	485
2.2.2	La seconda sezione del DEF	486
2.2.3	Il Programma nazionale di riforma (terza sezione del DEF)	486
2.3	La manovra di finanza pubblica	487
2.3.1	La prima sezione del bilancio di previsione	488
2.3.2	La seconda sezione del bilancio di previsione	489
2.3.3	Il disegno di legge di bilancio: dalla circolare del MEF alla presentazione alle Camere.....	490
2.3.4	La struttura della seconda sezione e le unità di voto parlamentare	492
2.3.5	Il quadro generale riassuntivo.....	496
2.4	La manovra di finanza pubblica in Parlamento.....	498
2.5	Il bilancio di assestamento	500

Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio

3.1	La gestione delle entrate	501
3.1.1	L'accertamento.....	501
3.1.2	La riscossione	502
3.1.3	Il versamento	503
3.2	La gestione delle spese	503
3.2.1	L'impegno	504
3.2.2	La liquidazione.....	506
3.2.3	L'ordinazione	506

3.2.4	Il pagamento.....	507
3.3	La gestione di tesoreria	508
3.4	I residui	509
3.5	Variazioni del bilancio e ricorso ai fondi di riserva	510

Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato

4.1	Le funzioni	513
4.2	Struttura	513
4.2.1	Il Conto del bilancio	514
4.2.2	Il Conto generale del patrimonio	514
4.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare	515

Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile

5.1	La responsabilità in genere	517
5.2	La responsabilità civile	517
5.3	La responsabilità amministrativa	518
5.4	La responsabilità contabile e il giudizio di conto	519
5.5	Il giudizio di responsabilità	520

Capitolo 6 Il sistema dei controlli

6.1	Definizione di attività di controllo	523
6.2	I controlli interni	523
6.2.1	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	524
6.2.2	Il controllo di gestione.....	525
6.2.3	La valutazione della dirigenza.....	525
6.2.4	L'attività di valutazione e controllo strategico.....	526
6.3	La Ragioneria Generale dello Stato.....	526
6.3.1	Il controllo preventivo degli uffici di ragioneria.....	526
6.3.2	Il controllo successivo	529
6.4	I controlli esterni: la Corte dei Conti	529
6.4.1	Il controllo preventivo di legittimità.....	530
6.4.2	Il controllo successivo sulla gestione.....	531
6.4.3	Il controllo sugli enti sovvenzionati	533
6.4.4	Il controllo finanziario e contabile nei confronti di Regioni e Autonomie locali.....	534

Test di verifica	
------------------------	---

Libro V

Diritto del lavoro

Capitolo 1 Nozione e fonti del diritto del lavoro

1.1	Il diritto del lavoro.....	539
1.2	Le fonti di diritto internazionale e quelle dell'Unione europea	539
1.3	La Costituzione italiana	540
1.4	La legge ordinaria e quella regionale	541



1.5	L'autonomia collettiva e la contrattazione collettiva	542
1.6	Gli usi	543
1.7	L'autonomia individuale e il contratto di lavoro	543

Capitolo 2 Lavoro subordinato, autonomo e parasubordinazione

2.1	Il rapporto di lavoro subordinato	545
2.1.1	Riferimenti normativi.....	545
2.1.2	Gli elementi della subordinazione.....	545
2.1.3	Vincolo di subordinazione e beneficiario della prestazione	546
2.2	Il lavoro autonomo.....	546
2.2.1	Il contratto d'opera.....	546
2.2.2	Il lavoro autonomo nella disciplina della L. 81/2017.....	547
2.3	La parasubordinazione	548
2.3.1	Il riconoscimento normativo	548
2.3.2	La revisione operata dal D.Lgs. 81/2015 e le modifiche del D.L. 101/2019	549
2.3.3	Il regime delle tutele applicabili	551
2.3.4	La certificazione	553
2.3.5	Esclusioni	554
2.4	La disciplina del lavoro su piattaforma	554
2.5	Il lavoro accessorio	557
2.5.1	Nozione e disciplina applicabile fino al D.L. 25/2017	557
2.5.2	Il Libretto Famiglia e il contratto di prestazione occasionale	557

Capitolo 3 Il contratto individuale di lavoro

3.1	Nozione e natura giuridica	561
3.2	Requisiti soggettivi	561
3.2.1	La capacità del datore di lavoro	561
3.2.2	La capacità del lavoratore.....	562
3.2.3	Il lavoro dei minori	562
3.3	Gli elementi essenziali del contratto di lavoro.....	563
3.4	Gli elementi accidentali del contratto di lavoro	564
3.4.1	La condizione e il patto di prova.....	564
3.4.2	Il termine	565
3.5	Obbligo d'informazione sulle condizioni applicabili al rapporto di lavoro....	565
3.6	Nullità e annullabilità del contratto di lavoro.....	566
3.7	La certificazione del contratto di lavoro.....	567
3.7.1	Le finalità dell'istituto e i soggetti certificatori	567
3.7.2	La procedura di certificazione	567

Capitolo 4 Luogo e tempo della prestazione

4.1	I criteri indicati dal codice civile.....	569
4.2	Il trasferimento.....	569
4.3	La trasferta e il distacco	571
4.4	L'orario di lavoro	572
4.4.1	Riferimenti normativi.....	572
4.4.2	Articolazione dell'orario.....	572
4.4.3	Pause e riposi.....	573

4.4.4	Le festività infrasettimanali.....	573
4.4.5	Le ferie.....	574
4.4.6	Lavoro straordinario e lavoro supplementare.....	575
4.4.7	Il lavoro notturno.....	575

Capitolo 5 Mansioni, qualifiche e categorie

5.1	Le mansioni.....	577
5.1.1	Nozione di mansione	577
5.1.2	Il demansionamento	577
5.1.3	L'attribuzione di mansioni superiori e le variazioni contrattuali.....	578
5.2	Nozione di qualifica	578
5.3	Le categorie	578
5.3.1	Nozione.....	578
5.3.2	Categorie legali.....	579
5.3.3	Categorie contrattuali	580

Capitolo 6 Obblighi e diritti delle parti

6.1	La prestazione di lavoro e gli obblighi annessi.....	581
6.1.1	Elementi della prestazione	581
6.1.2	L'obbligo di diligenza	581
6.1.3	L'obbligo di obbedienza	582
6.1.4	L'obbligo di fedeltà	582
6.1.5	Gli obblighi in materia di sicurezza	583
6.2	I diritti e le tutele del lavoratore e delle lavoratrici	583
6.2.1	La retribuzione	584
6.2.2	I diritti personali.....	586
6.2.3	I diritti sindacali	587
6.2.4	Il lavoro della donna	588
6.2.5	Le invenzioni del prestatore di lavoro	590
6.3	Obblighi e poteri datoriali.....	591
6.3.1	I principali obblighi del datore di lavoro	591
6.3.2	Il potere direttivo	593
6.3.3	Il controllo a distanza del lavoratore	593
6.3.4	Gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza.....	594
6.3.5	Il potere disciplinare.....	596

Capitolo 7 Sospensione del rapporto di lavoro e tutela della genitorialità

7.1	La previsione dell'art. 2110 del codice civile	597
7.2	La sospensione per malattia e il periodo di comportamento	597
7.3	L'infortunio sul lavoro	598
7.4	La malattia professionale	598
7.5	La tutela della genitorialità	599
7.5.1	Normativa di riferimento	599
7.5.2	Il congedo di maternità	599
7.5.3	Il congedo di paternità	602
7.5.4	I congedi parentali	603



7.5.5	Congedi per malattia del figlio e in presenza di figli disabili	605
7.5.6	Il divieto di licenziamento della lavoratrice madre	605
7.6	Permessi per il lavoratore con disabilità e per l'assistenza a familiari disabili	606
7.7	Altre tipologie di permessi e congedi	607

Capitolo 8 Particolari tipologie di rapporto di lavoro

8.1	Introduzione	611
8.2	Il contratto di lavoro a tempo determinato	611
8.2.1	Il D.Lgs. 81/2015 e il D.L. 87/2018 (decreto dignità)	611
8.2.2	L'apposizione del termine e il ripristino delle causali	612
8.2.3	Le eccezioni al limite dei 24 mesi	613
8.2.4	Il regime delle proroghe e dei rinnovi	614
8.2.5	Limiti assunzionali	614
8.2.6	Diritti di precedenza	615
8.2.7	Impugnazione del contratto	615
8.3	Il contratto di lavoro part-time	616
8.3.1	Forma e diritto di precedenza	616
8.3.2	Clausole elastiche, lavoro straordinario e supplementare	617
8.3.3	Diritto e priorità nella trasformazione del rapporto di lavoro	618
8.4	Il lavoro intermittente	619
8.5	L'apprendistato	621
8.5.1	Nozione e distinzioni	621
8.5.2	Durata, numero massimo di assunzioni e standard formativi	622
8.6	Tirocini formativi e di orientamento	623
8.6.1	Disciplina generale	623
8.6.2	La miniriforma dei tirocini extracurricolari	625
8.7	La somministrazione di lavoro	626
8.7.1	Nozione e caratteristiche	626
8.7.2	Limiti all'utilizzo di lavoratori somministrati	626
8.7.3	Il vincolo della solidarietà	628
8.7.4	Disciplina del rapporto di lavoro	628
8.7.5	Somministrazione irregolare e fraudolenta	630
8.7.6	Sanzioni	631
8.8	L'appalto	631
8.8.1	Appalto genuino ed intermediazione illecita	631
8.8.2	Le clausole sociali	632
8.8.3	Il vincolo della solidarietà	633
8.9	Il lavoro familiare	633
8.10	Altri rapporti di lavoro speciali	634
8.10.1	Il lavoro a domicilio	634
8.10.2	Il lavoro domestico	635
8.10.3	Il portierato	635
8.10.4	Il lavoro sportivo	636
8.10.5	Il telelavoro	639
8.10.6	Il lavoro agile o <i>smart working</i>	639

Capitolo 9 La cessazione del rapporto di lavoro

9.1	Le cause della cessazione del rapporto di lavoro.....	643
9.2	Il recesso delle parti	643
9.3	Le dimissioni del lavoratore	644
9.3.1	Le modalità di presentazione delle dimissioni.....	644
9.3.2	Le dimissioni per giusta causa.....	644
9.4	Il licenziamento individuale	645
9.4.1	La procedura applicabile: l'obbligo della forma scritta e le ipotesi di nullità.....	645
9.4.2	La disciplina dell'impugnazione	647
9.4.3	Gli effetti del licenziamento e la disciplina applicabile dopo la legge Fornero	647
9.4.4	La disciplina del licenziamento nel contratto a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015).....	648
9.5	Il licenziamento collettivo	651
9.5.1	Disciplina generale.....	651
9.5.2	Licenziamento collettivo e delocalizzazione dell'attività produttiva	653

Capitolo 10 Il sistema di garanzie a tutela del lavoratore

10.1	Il privilegio	655
10.2	Transazioni, rinunce e quietanze a saldo.....	655
10.3	Il regime di prescrizione per i diritti derivanti dal rapporto di lavoro.....	656
10.4	La decadenza.....	657
10.5	Il trasferimento d'azienda	658
10.5.1	Nozione ed effetti del trasferimento	658
10.5.2	Trasferimento di ramo di azienda.....	658
10.5.3	Termine di decadenza per l'impugnazione del trasferimento d'azienda..	659

Capitolo 11 Le controversie di lavoro: istituti processuali e conciliativi

11.1	Le controversie oggetto del processo del lavoro	660
11.2	La competenza giurisdizionale.....	660
11.3	Mutamento del rito	661
11.4	Caratteristiche e fasi del rito del lavoro	661
11.5	Gli strumenti deflattivi del contenzioso.....	663
11.5.1	La conciliazione facoltativa.....	663
11.5.2	Conciliazione preventiva in caso di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo	663
11.5.3	Conciliazione facoltativa a "tutele crescenti".....	664
11.5.4	Risoluzione arbitrale della controversia	665
11.5.5	Altre modalità di conciliazione e arbitrato	665
11.5.6	Le clausole compromissorie	666
11.5.7	Le Commissioni di certificazione.....	667
11.6	Il rito Fornero per le controversie in tema di licenziamenti	667
11.7	La legge delega di riforma del processo civile (L. 206/2021)	668



Capitolo 12 Il diritto sindacale, la contrattazione collettiva e lo sciopero

12.1	Nozione di diritto sindacale e disciplina costituzionale dei sindacati.....	670
12.2	La libertà sindacale e lo Statuto dei lavoratori	671
12.3	La repressione della condotta antisindacale.....	673
12.4	La contrattazione collettiva.....	673
12.5	Il diritto di sciopero.....	674
12.5.1	Nozione e titolarità del diritto.....	674
12.5.2	Tipologie di sciopero	675
12.5.3	Effetti dello sciopero.....	676
12.6	Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.....	676
12.7	La serrata.....	678

Test di verifica	
-------------------------------	--



Libro VI

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

Sezione I POLITICHE DEL LAVORO**Capitolo 1 Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro**

1.1	Definizione e caratteristiche delle politiche del lavoro.....	681
1.1.1	Nozione e finalità	681
1.1.2	Funzioni sociali.....	681
1.2	Le politiche attive e passive	682
1.2.1	Distinzioni.....	682
1.2.2	Le politiche attive	683
1.2.3	Le politiche passive	684
1.3	Cenni sull'evoluzione del mercato del lavoro in Italia.....	685
1.3.1	I primi provvedimenti di superamento del monopolio pubblico.....	685
1.3.2	La legge Biagi e il decreto attuativo	686
1.3.3	Il Jobs Act e i decreti attuativi.....	687
1.3.4	Le politiche attive in Italia: la necessità di un cambiamento nel PNRR.....	688
1.3.5	Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC).....	690
1.3.6	Il Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)	690
1.3.7	Il Sistema duale	692
1.3.8	Il Fondo Nuove Competenze (FNC)	693
1.3.9	La legge di bilancio 2022	694
1.4	Il sistema degli ammortizzatori sociali.....	695
1.4.1	Finalità degli ammortizzatori e vincolo di condizionalità	695
1.4.2	Il riordino degli ammortizzatori sociali nella legge di bilancio 2022	696
1.4.3	Gli ammortizzatori sociali per disoccupazione	697
1.4.4	Gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro	703
1.4.5	Gli ammortizzatori sociali in deroga.....	716
1.5	Le politiche di attivazione incentivanti nel contesto europeo.....	719

1.6	La sperimentazione del reddito minimo	720
1.6.1	Il quadro europeo	720
1.6.2	Le misure adottate in Italia.....	721

Capitolo 2 I principi generali in materia di incentivi all'occupazione

2.1	Nozione di incentivo	723
2.2	L'individuazione dei possibili beneficiari	723
2.3	La trasparenza nelle misure di incentivo occupazionale	724
2.4	I principi generali della normativa europea	725
2.4.1	Il divieto di aiuti di Stato.....	725
2.4.2	Il regime <i>de minimis</i>	725
2.5	I principi generali nella normativa nazionale.....	726
2.5.1	Le disposizioni del D.Lgs. 150/2015.....	726
2.5.2	L'incremento occupazionale netto	728
2.5.3	Il cumulo dei periodi	729
2.5.4	Il tardivo invio della comunicazione obbligatoria	729
2.5.5	Gli obblighi di regolarità contributiva	730
2.6	La portabilità dell'esonero nelle vicende circolatorie del contratto.....	731
2.6.1	La cessione del contratto	731
2.6.2	Il lavoro in somministrazione	732
2.6.3	L'appalto di servizi	733
2.6.4	L'apprendistato	733
2.7	La continuità dopo la crisi: il fenomeno del workers buyout	733

Capitolo 3 Incentivi donna e over 50

3.1	La questione del basso tasso di occupazione femminile	735
3.2	L'analisi degli incentivi nella riforma Fornero	735
3.2.1	L'operatività in luogo del contratto di inserimento	735
3.2.2	Gli incentivi per le donne (e gli uomini) con almeno 50 anni	736
3.2.3	Gli incentivi per le donne prive di impiego regolarmente retribuito	736
3.2.4	L'intervento della legge di bilancio 2021	737
3.2.5	I settori caratterizzati dal tasso di disparità uomo-donna maggiore del 25%	738
3.3	Assunzioni agevolate in sostituzione di assenti per congedo di maternità	740
3.4	Benefici contributivi per l'assunzione di persone detenute o internate	741
3.5	Premialità contributiva di parità.....	742

Capitolo 4 Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità

4.1	Quadro normativo di riferimento	744
4.2	Il collocamento mirato	745
4.2.1	I soggetti beneficiari.....	745
4.2.2	Le quote di riserva.....	746
4.2.3	Modalità di calcolo delle quote di riserva.....	746
4.2.4	Compensazioni territoriali.....	747
4.2.5	Sospensioni, esclusioni ed esoneri	747
4.3	Le procedure di assunzione	748
4.3.1	Disciplina generale.....	748
4.3.2	L'assunzione mediante chiamata nominativa	749



4.3.3	L'assunzione mediante avviamento al lavoro	749
4.3.4	L'assunzione mediante concorso con riserva	750
4.3.5	L'assunzione con stipula di convenzioni	750
4.4	Disposizioni specifiche per il pubblico impiego	752
4.5	Incentivi per l'assunzione di persone disabili	753
4.5.1	Natura dell'incentivo	753
4.5.2	Lavoratori per i quali spetta l'incentivo	754
4.5.3	I rapporti incentivati	754
4.5.4	Requisiti per la fruibilità dell'incentivo	755
4.5.5	La durata del beneficio	756
4.5.6	Coordinamento con altri incentivi	756
4.5.7	Esclusioni, oneri e compensazioni	757
4.6	Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	757
4.7	Incentivi per le startup a vocazione sociale con dipendenti a spettro autistico	758

Capitolo 5 Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito

5.1	Incentivo per assunzioni di percettori di NASpI	760
5.2	Incentivo per assunzioni di percettori di CIGS	760
5.3	L'Accordo di transizione occupazionale e gli incentivi previsti	761
5.4	L'Accordo di ricollocazione e gli incentivi previsti	762
5.5	L'apprendistato professionalizzante: incentivi ordinari e per l'assunzione di lavoratori beneficiari di ammortizzatori	763
5.5.1	Incentivi ordinari	763
5.5.2	Regime contributivo dei lavoratori beneficiari di un trattamento di disoccupazione	764

Capitolo 6 Gli incentivi all'occupazione giovanile

6.1	Le politiche di contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile	766
6.1.1	Disoccupazione giovanile, soggetti inattivi e NEET	766
6.1.2	Le misure adottate in ambito europeo	766
6.2	L'incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile	767
6.2.1	La previsione nella legge di bilancio 2018	767
6.2.2	La previsione nelle leggi di bilancio successive	768
6.2.3	Decontribuzione SUD	769
6.3	Il programma europeo Garanzia giovani (<i>Youth Guarantee</i>)	769
6.4	Incentivo per l'assunzione di giovani diplomati	770
6.5	Il Fondo per finanziare autoimpiego e autoimprenditorialità	770
6.6	Assunzione di giovani genitori precari con figli minori	771

Capitolo 7 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta

7.1	Istituzione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza (art. 1) ..	772
7.2	Soggetti beneficiari (art. 2)	772
7.2.1	Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno	773
7.2.2	Requisiti reddituali e patrimoniali	773
7.2.3	Godimento di beni durevoli	774
7.2.4	Assenza di misure cautelari e condanne pregresse	775
7.3	Disposizioni inerenti la composizione del nucleo familiare (art. 2, commi 3 e 5) ...	775

7.4	Rdc, NASpl e DIS-COLL (art. 2, comma 8)	775
7.5	Composizione e calcolo (art. 3, commi 1-4)	776
7.6	Limiti di importo (art. 3, comma 4)	776
7.7	Decorrenza, durata ed erogazione (art. 3, commi 5-7)	777
7.8	Fruizione del beneficio (art. 3, commi 14 e 15)	777
7.9	Variazione delle condizioni occupazionali, patrimoniali e del nucleo familiare (art. 3, commi 8-12)	777
7.9.1	Variazione delle condizioni occupazionali	777
7.9.2	Variazione delle condizioni patrimoniali	778
7.9.3	Variazione del nucleo familiare	779
7.10	Richiesta, verifica ed erogazione del beneficio (art. 5)	779
7.10.1	Richiesta del beneficio (art. 5, commi 1 e 2)	779
7.10.2	Riconoscimento e verifica del beneficio (art. 5, commi 3-5)	780
7.10.3	Erogazione del beneficio Carta Rdc (art. 5, commi 6 e 6-bis)	781
7.10.4	Agevolazioni tariffe gas ed elettricità (art. 5, comma 7)	782
7.10.5	La rinuncia al Reddito di cittadinanza o alla Pensione di cittadinanza	782

Capitolo 8 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi

8.1	Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale (art. 4)	783
8.1.1	Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)	783
8.1.2	Convocazione da parte del Centro per l'impiego	784
8.1.3	Valutazione preliminare	784
8.1.4	Stipula del Patto per il lavoro	785
8.1.5	Congruità dell'offerta di lavoro	786
8.2	Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti (art. 6)	787
8.3	Sanzioni per violazione degli obblighi in materia di Rdc (art. 7)	789
8.3.1	Violazioni punite con la reclusione e con la revoca retroattiva del beneficio (art. 7, commi 1-4)	789
8.3.2	Violazioni punite con la decadenza dal beneficio (art. 7, commi 5-6)	790
8.3.3	Violazioni punite con la decurtazione dal beneficio (art. 7, commi 7-9)	791
8.3.4	Irrogazione delle sanzioni (art. 7, comma 10)	792
8.3.5	Nuova richiesta del Rdc (art. 7, comma 11)	792
8.3.6	Obblighi di comunicazione a carico di Centri per l'impiego, Comuni, INPS, Agenzia delle entrate, INL (art. 7, comma 12-15)	792
8.3.7	Sospensione del beneficio (art. 7-ter)	793
8.4	Incentivi a favore di imprese, enti di formazione accreditati e beneficiari del Rdc (art. 8)	793
8.4.1	Incentivi per le imprese che assumono beneficiari del Rdc (art. 8, commi 1-3, 5 e 7)	793
8.4.2	Incentivi per le Agenzie di lavoro	795
8.4.3	Benefici per l'Ente di formazione o Fondi paritetici (art. 8, comma 2)	795
8.4.4	Benefici per i percettori del Rdc (art. 8, comma 4)	795
8.5	Assegno di ricollocazione (art. 9)	795

Sezione II SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capitolo 1 I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro

1.1	Le politiche attive del lavoro e i Servizi per l'Impiego	797
1.2	Gli operatori del mercato del lavoro e l'attività di intermediazione.....	798
1.3	L'evoluzione dei Servizi per l'Impiego: dal monopolio pubblico alla graduale apertura ad altri soggetti dell'attività di intermediazione	800
1.4	I soggetti pubblici: i Centri per l'Impiego (CPI)	801
1.4.1	I servizi per il lavoro e il ruolo dei CPI	801
1.4.2	Lo Sportello dedicato al lavoro autonomo.....	803
1.4.3	Prospettive di riforma dei Centri per l'Impiego	803
1.5	I soggetti privati: le Agenzie per il Lavoro	805
1.5.1	Disciplina comune	805
1.5.2	Le Agenzie di somministrazione	807
1.5.3	Le Agenzie di intermediazione	808
1.5.4	Le Agenzie di ricerca e selezione del personale	809
1.5.5	Le Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale	810
1.6	Altri soggetti autorizzati all'intermediazione	811
1.6.1	I regimi particolari di autorizzazione.....	811
1.6.2	Le autorizzazioni regionali	813
1.6.3	Il sistema di accreditamento nazionale e regionale	814
1.6.4	L'Albo nazionale dei soggetti accreditati.....	815
1.6.5	I criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro (D.M. 11-1-2018)	816

Capitolo 2 I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive

2.1	La Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro.....	819
2.2	Le competenze del Ministero del lavoro.....	820
2.3	L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).....	843
2.3.1	Istituzione e ruolo dell'Agenzia	843
2.3.2	Funzioni e compiti	844
2.3.3	Composizione dell'ANPAL	845
2.3.4	ANPAL Servizi	846
2.4	Le competenze delle Regioni	847
2.5	Il percorso per accedere ai Servizi per il Lavoro	848
2.6	I Servizi e le misure di politica attiva del lavoro	850

Capitolo 3 L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta

3.1	Lo stato di disoccupazione e la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) ...	853
3.1.1	La nozione di stato di disoccupazione nel D.Lgs 150/2015.....	853
3.1.2	La nozione di stato di disoccupazione dopo il D.L. 4/2019	853
3.1.3	La DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità)	855
3.2	Il profilo di occupabilità e la profilazione.....	856
3.3	Il Patto di servizio personalizzato (PSP).....	857
3.4	I meccanismi di condizionalità	859
3.5	L'offerta di lavoro congrua	860
3.6	Il sistema sanzionatorio	862
3.7	Il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro (SIU).....	863

3.8	La Borsa Continua Nazionale del Lavoro (BCNL) e il portale “Cliclavoro”	865
-----	---	-----

Test di verifica	
-------------------------------	--



Libro VII

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale

1.1	Considerazioni introduttive	869
1.2	Evoluzione della disciplina legislativa	869
1.3	Le qualifiche soggettive	871
1.3.1	Pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)	871
1.3.2	Incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)	872
1.3.3	Esercente un servizio di pubblica necessità (art. 359 c.p.)	873
1.3.4	Cessazione della qualifica soggettiva (art. 360 c.p.)	874

Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (articoli da 314 a 335-*bis* c.p.)

2.1	I delitti di peculato	875
2.1.1	Il peculato (art. 314, co. 1, c.p.)	875
2.1.2	Peculato d'uso (art. 314, co. 2, c.p.)	876
2.1.3	Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	876
2.2	Malversazione a danno dello Stato (art. 316- <i>bis</i> c.p.)	877
2.3	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316- <i>ter</i> c.p.)	878
2.4	La concussione (art. 317 c.p.)	879
2.5	I delitti di corruzione (artt. 318-322 c.p.)	881
2.5.1	Disciplina generale	881
2.5.2	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	882
2.5.3	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	883
2.5.4	Corruzione in atti giudiziari (art. 319- <i>ter</i> c.p.)	884
2.5.5	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- <i>quater</i> c.p.)	885
2.5.6	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	887
2.6	Il fenomeno della corruzione nella prospettiva sovranazionale (art. 322- <i>bis</i> c.p.)	889
2.7	Confisca e custodia giudiziale dei beni sequestrati (artt. 322- <i>ter</i> e 322- <i>ter</i> .1 c.p.)	890
2.8	Riparazione pecuniaria (art. 322- <i>quater</i> c.p.)	891
2.9	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	892
2.10	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)	895
2.11	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)	895
2.12	Rifiuto ed omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)	896
2.13	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.)	898
2.14	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	898
2.15	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.)	899



2.16	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	900
2.17	Circostanze attenuanti (artt. 323- <i>bis</i> c.p.)	900
2.18	Speciale causa di non punibilità (323- <i>ter</i> c.p.)	902
2.19	Le pene accessorie (art. 317- <i>bis</i> c.p.)	904

Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione

3.1	Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.)	906
3.2	Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.)	907
3.3	Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art. 338 c.p.)	908
3.4	Circostanze aggravanti (art. 339 c.p.)	909
3.5	Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.)	910
3.6	Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341- <i>bis</i> c.p.)	911
3.7	Oltraggio a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 342 c.p.)	913
3.8	Oltraggio a un magistrato in udienza (art. 343 c.p.)	914
3.9	Causa di non punibilità (art. 393- <i>bis</i> c.p.)	915
3.10	Traffico di influenze illecite (art. 346- <i>bis</i> c.p.)	916
3.11	Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)	919
3.12	Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.)	920
3.13	Violazione di sigilli (artt. 349 e 350 c.p.)	921
3.14	Violazione della pubblica custodia di cose (art. 351 c.p.)	922
3.15	Turbata libertà degli incanti (artt. 353 c.p.)	923
3.16	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- <i>bis</i> c.p.) ..	924
3.17	Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.)	925
3.18	Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)	926
3.19	Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	927

Test di verifica



Appendice

L'organizzazione e l'ordinamento dell'ARPAL Puglia

Capitolo 1 La disciplina legislativa e regolamentare dell'ARPAL

1.1	La legislazione regionale	931
1.2	Il Sistema regionale per il lavoro	931
1.3	I compiti spettanti alla Regione	932
1.4	La disciplina dell'ARPAL	933
1.4.1	Le indicazioni della L. 29/2018	933
1.4.2	Lo Statuto	933
1.4.3	Altri atti concernenti l'organizzazione dell'Agenzia	934
1.5	I compiti dell'Agenzia	934
1.5.1	Le indicazioni della legge regionale	934
1.5.2	Le indicazioni dello Statuto	936

1.6	Gli atti dell'Agenzia	936
1.7	I Centri per l'Impiego (CPI).....	936

Capitolo 2 La struttura organizzativa

2.1	La sede e gli organi di governo dell'Agenzia	939
2.2	Il Direttore Generale	939
2.2.1	Nomina	939
2.2.2	Compiti	940
2.3	Il Revisore unico	940
2.4	I dirigenti	941
2.5	Il personale.....	941
2.5.1	La disciplina statutaria	942
2.5.2	Il reclutamento (D.G.R. 203/2019)	942
2.6	La gestione finanziaria (deliberazione 2/2019)	944
2.6.1	Risorse finanziarie	945
2.6.2	Bilancio e contabilità	945
2.6.3	Il patrimonio	946

Test di verifica	
-------------------------------	--



Capitolo 3

Le fonti regionali

3.1 Gli Statuti regionali

3.1.1 Nozione di Statuto e classificazioni

Lo Statuto regionale è l'atto con il quale la Regione disciplina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento per tutti gli aspetti non regolati direttamente dalla Costituzione. In realtà, la categoria degli Statuti regionali non ha contenuti unitari, in quanto risulta divisa al suo interno in due tipologie profondamente differenti:

- gli **Statuti delle 5 Regioni speciali** (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia), che non sono espressione di vera e propria **autonomia statutaria**, in quanto hanno forma e sostanza di leggi costituzionali statali (art. 116 Cost.). Tali leggi costituzionali hanno un'efficacia territoriale limitata alla singola Regione e sono in grado di derogare alla Costituzione per garantire forme e condizioni particolari di autonomia;
- gli **Statuti delle Regioni ordinarie** (art. 123 Cost.), che sono, invece, atti approvati dal Consiglio regionale con legge regionale.

Ciò detto, giova spendere qualche considerazione sugli Statuti delle Regioni dotate di speciale autonomia.

L'art. 116, co. 1, Cost., nel testo novellato dalla riforma costituzionale del 2001, sancisce che «Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi Statuti speciali adottati con legge costituzionale».

Si tratta, quindi, di leggi costituzionali, il cui procedimento di revisione differisce da quello disciplinato dall'art. 138 Cost. in quanto:

- l'eventuale **iniziativa governativa o parlamentare** deve essere comunicata al Consiglio regionale (e ai Consigli provinciali in Trentino-Alto Adige), che esprime il proprio parere entro due mesi;
- il **referendum nazionale**, ossia la consultazione che coinvolge l'intero corpo elettorale, non si svolge.

Lo Statuto speciale, pertanto, non può essere considerato come vera e propria espressione di autonomia, anche se il suo rango costituzionale certamente ha consentito di salvaguardare le condizioni e forme particolari di autonomia di tali Regioni. A seguito della riforma costituzionale del 1999, che ha riconosciuto nello Statuto ordinario una vera e piena espressione di autonomia regionale, il legislatore costituzionale del 2001 ha previsto anche per le Regioni speciali una **potestà statutaria**, che viene definita “**semipiena**” o “**dimezzata**” per distinguerla da quella delle Regioni ordinarie. Nella materia della **forma di governo regionale** e con riferimento ad alcuni istituti specificamente definiti (iniziativa legislativa popolare, disciplina del referendum, modalità di elezione degli organi, pari opportunità fra i sessi), le Regioni speciali possono approvare **leggi statutarie regionali**, che sono sottoposte a referendum se entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne facciano richiesta un cinquantesimo degli elettori o un quinto dei consiglieri

regionali oppure, qualora siano approvate dalla maggioranza dei due terzi dei consiglieri, ne faccia richiesta una frazione qualificata del corpo elettorale regionale.

3.1.2 La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti

Gli **Statuti speciali** sono **fonti di rango costituzionale** e pertanto prevalgono sulle leggi statali ordinarie e, naturalmente, su quelle regionali. Trattandosi, anzi, di disposizioni costituzionali di carattere speciale finalizzate al riconoscimento di forme più ampie di autonomia, prevalgono, a questi fini, anche sulle norme costituzionali generali dettate per le Regioni ordinarie, ma sono ovviamente subordinate ai principi fondamentali (diritti e doveri dei cittadini e l'organizzazione dello Stato) dell'ordinamento.

Anche le leggi statutarie, essendo assoggettate ad un **procedimento rinforzato**, prevalgono sulle altre leggi regionali ordinarie, integrando le disposizioni dello Statuto speciale per le materie e gli ambiti ad esse affidati.

Tali leggi devono, inoltre, essere in armonia con la Costituzione, con le previsioni dello Statuto speciale relative agli organi di governo e con i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica (L. cost. 2/2001).

All'interno del sistema delle fonti regionali, gli **Statuti delle Regioni ordinarie** sono collocati in una posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto alle leggi. Si tratta, però, anche di fonti il cui rapporto con le altre leggi regionali è affidato, per alcuni aspetti, al principio di competenza, in quanto lo Statuto non può regolare materie che la Costituzione riserva alle leggi regionali ordinarie, come ad esempio la materia elettorale.

Anche lo Statuto ordinario, secondo quanto prevede l'art. 123 Cost., deve porsi in armonia con la Costituzione.

3.1.3 Il contenuto degli Statuti regionali ordinari

Il contenuto degli Statuti può essere distinto in un **necessario** ed **eventuale**. L'art. 123 Cost. definisce gli oggetti e le materie che devono essere regolate **necessariamente** dallo Statuto e precisamente:

- la **forma di governo regionale**, ossia l'assetto dei rapporti fra gli organi di governo regionale. Tale materia, tuttavia, risente inevitabilmente del fatto che la stessa Costituzione disciplina direttamente una serie di istituti che ne fanno parte, oppure riserva alcuni aspetti della forma di governo regionale a fonti diverse dallo Statuto. La Costituzione stabilisce, infatti, quanti e quali siano gli organi regionali e le loro funzioni fondamentali (art. 121), alcune incompatibilità fra la carica di consigliere regionale e altre cariche pubbliche (art. 84, co. 1; art. 104, co. 7; art. 122, co. 2), l'obbligo di disciplinare con legge regionale i casi di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta, nonché dei consiglieri regionali (art. 122), la necessità di regolare con legge anche il sistema elettorale (art. 122); inoltre impone al Consiglio regionale di avere un Presidente e un Ufficio di presidenza (art. 122) e prevede che il Consiglio regionale possa esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta (art. 126, co. 2);
- i **principi fondamentali** di organizzazione e funzionamento della Regione;
- l'esercizio del **diritto di iniziativa** e del **referendum** su leggi e provvedimenti amministrativi regionali;

- la **pubblicazione delle leggi** e dei **regolamenti** regionali;
- la disciplina del **Consiglio delle autonomie locali**, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Per quanto concerne, invece, il **contenuto eventuale** degli Statuti, sul punto si è pronunciata la Corte costituzionale chiarendone ambiti e portata.

La Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità di altri possibili contenuti statutari, sia che risultino meramente ricognitivi delle funzioni e dei compiti della Regione, sia che indichino aree di prioritario intervento politico o legislativo (**sentenza n. 4 del 2004**). Tali enunciati **non hanno**, tuttavia, **alcuna efficacia giuridica**, collocandosi piuttosto sul piano dei convincimenti che esprimono le diverse sensibilità politiche presenti nella comunità regionale al momento dell'approvazione dello Statuto (sentenza n. 372 del 2004).

La formulazione di tali proposizioni negli Statuti ha, secondo la Corte, la funzione di legittimare la Regione come **ente esponenziale della collettività regionale** e del complesso dei relativi interessi e aspettative, che opera non soltanto attraverso l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa, ma anche avvalendosi dei vari poteri, conferiti dalla Costituzione e da leggi statali, di iniziativa, di partecipazione, di consultazione, di proposta e così via, esercitabili in via formale o informale al fine di ottenere il migliore soddisfacimento delle esigenze della stessa collettività.

3.1.4 Il procedimento di approvazione degli Statuti

Gli Statuti delle Regioni ordinarie, prima della riforma costituzionale del 1999, erano **atti sostanzialmente regionali ma formalmente statali**. Più precisamente, si potevano inquadrare nelle **fonti statali rinforzate**, in quanto il procedimento di formazione della legge si distingueva da quello delle altre leggi ordinarie e il suo contenuto addirittura non era determinato dal Parlamento. Per questo motivo, la legge contenente lo Statuto non poteva essere derogata o abrogata da leggi ordinarie che non avessero seguito lo stesso iter di formazione. Gli Statuti si caratterizzavano come atti normativi regionali che assumevano, però, la forma di leggi statali. In altre parole, gli Statuti non potevano prescindere dalle leggi statali di approvazione.

Il procedimento di formazione degli Statuti ordinari, sotto il vigore dell'attuale testo costituzionale, si svolge, invece, tutto internamente agli organi regionali, con la possibilità di interferenze statali soltanto in una fase eventuale di controllo.

Il procedimento si articola nelle seguenti **fasi**:

- la legge regionale deve essere approvata dal Consiglio a **maggioranza assoluta** dei suoi componenti con **due deliberazioni** successive adottate ad intervallo non minore di due mesi. In questo caso, a differenza delle leggi costituzionali, non è previsto un passaggio da una Camera all'altra del disegno di legge in quanto il Consiglio regionale ha struttura monocamerale;
- il Governo può sollevare la **questione di legittimità** costituzionale degli Statuti dinanzi alla Corte costituzionale, ma il ricorso deve essere proposto entro trenta giorni dalla pubblicazione, a **fini notiziali**, della seconda deliberazione consiliare;
- lo Statuto è sottoposto a **referendum popolare** qualora entro 3 mesi dalla pubblicazione, a **fini notiziali**, della seconda deliberazione consiliare, ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. In questo caso lo Statuto è promulgato soltanto se è approvato dalla maggioranza dei voti validi;

➤ scaduti i tre mesi senza indizione del referendum, lo Statuto è **promulgato** e assoggettato alla **pubblicazione** necessaria ai fini della definitiva entrata in vigore.

La possibilità per il Governo di esercitare un **controllo di legittimità costituzionale** sulla legge regionale di approvazione dello Statuto ha **natura preventiva**, e rappresenta, oggi, una eccezione, in quanto per tutte le altre leggi regionali il controllo governativo è sempre e solo successivo. Tale specialità è giustificata dai rilevanti contenuti statutari e dalla posizione della fonte statutaria rispetto all'ordinamento complessivo della Regione, che impongono che eventuali vizi di legittimità dello Statuto siano subito soggetti a controllo ed eliminati, in modo da non riversarsi sulla successiva attività legislativa o amministrativa che su quelle norme viziate dovesse fondarsi. Il controllo successivo è, quindi, escluso per gli Statuti.

Dall'analisi del procedimento di formazione degli Statuti si può facilmente constatare la possibilità di **interferenze** fra l'eventuale **richiesta governativa di impugnazione** della seconda delibera regionale e la **prosecuzione del procedimento di formazione dello Statuto**. In particolare, interferenze possono aversi fra il ricorso governativo e l'eventuale esito positivo del referendum che si svolga prima che la Corte costituzionale possa effettivamente pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dello Statuto. La Costituzione nulla prevede in proposito, ma appare evidente che l'eventualità che il corpo elettorale regionale possa approvare un progetto di Statuto poi dichiarato incostituzionale pone grossi problemi di natura giuridica e politica.

Per questo motivo, molte leggi regionali che regolano la materia dei *referendum*, con riferimento a quello approvativo prevedono espressamente la sospensione del procedimento legislativo in presenza di impugnazione governativa. Inoltre, nella prassi applicativa delle norme sul procedimento di formazione degli Statuti, alcune Regioni hanno bloccato l'*iter* anche in assenza di una previsione espressa contenuta in proprie leggi regionali.

3.2 Le leggi regionali

3.2.1 Tipologie di leggi regionali

Le leggi regionali sono **espressione della potestà legislativa regionale**, la più significativa delle competenze che la Costituzione affida alle Regioni. Per la prima volta nel nostro ordinamento, infatti, ad enti diversi dallo Stato è stato riconosciuto il potere di produrre norme generali ed astratte che sono in grado di assurgere ad un rango inferiore alla Costituzione e alle altre leggi costituzionali e sono collocate in un rapporto variamente determinato, a seconda della tipologia di potestà legislativa regionale, con la potestà legislativa statale.

Le leggi regionali sono innanzitutto vincolate:

- al **rispetto della Costituzione** (art. 117, co. 1);
- ai vincoli derivanti dall'**ordinamento dell'Unione europea** e dagli obblighi internazionali, limite già descritto per le leggi statali;
- a un **limite di natura territoriale**, in quanto la Regione, ente esponenziale della collettività stanziata in un determinato territorio, esercita la sua potestà legislativa, concorrente o residuale, per soddisfare interessi, **esclusivamente o prevalentemente**, localizzati sul territorio di sua pertinenza. Non si può escludere, tuttavia, che in alcuni casi la legislazione regionale sia idonea a valicare i confini del territorio

regionale, sempre che si possa individuare un interesse della comunità regionale a cui si rivolge la legge regionale che deroghi al limite in parola.

La potestà legislativa affidata alle Regioni dal testo originario della Costituzione e dalle leggi costituzionali recanti gli Statuti delle Regioni speciali si articolava in tre diverse tipologie:

- **esclusiva o piena**, spettante solo alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano nelle materie individuate dai rispettivi Statuti (che hanno natura di leggi costituzionali);
- **concorrente o ripartita**, in virtù della quale la Regione legiferava con leggi vincolate al rispetto dei **principi fondamentali**, relativi alle singole materie, stabiliti dalle leggi dello Stato. Queste ultime prendevano il nome di **leggi cornice** o **leggi quadro** in quanto delineanti appunto il quadro di principi entro i quali la legislazione regionale doveva svilupparsi;
- **di attuazione delle leggi dello Stato**, in virtù della quale le Regioni attuavano la legislazione statale adattandola alle eterogenee esigenze locali.
- L'attuale art. 117 Cost., novellato nel 2001, ha ridefinito la potestà legislativa sia statale che regionale, **ampliando l'autonomia normativa** delle Regioni ordinarie. La potestà legislativa viene articolata così in:
- **potestà legislativa esclusiva dello Stato**. Adesso la funzione legislativa statale non ha una competenza indeterminata, ma si svolge esclusivamente nelle materie elencate nel co. 2 dell'art. 117;
- **potestà legislativa concorrente**. Nelle materie individuate nel co. 3 dell'art. 117 e negli Statuti delle Regioni speciali, la potestà legislativa dello Stato si limita a determinare i principi fondamentali, mentre alle Regioni spetta il compito di emanare la disciplina di dettaglio del settore;
- **potestà legislativa residuale delle Regioni ordinarie**. I settori che rientrano in tale ambito non sono definiti nel testo costituzionale, ma vanno ricavati per esclusione in quanto vi rientrano tutte le materie non affidate alla competenza esclusiva statale e concorrente regionale;
- **potestà legislativa esclusiva o piena**, spettante esclusivamente alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano, nei limiti in cui l'attribuzione di tale potestà assicuri forme di autonomia più ampie a tali Regioni rispetto a quelle ordinarie;
- **potestà legislativa integrativo-attuativa**, spettante esclusivamente alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano, nei limiti in cui l'attribuzione di tale potestà assicuri forme di autonomia più ampie a tali Regioni rispetto a quelle ordinarie.

3.2.2 La competenza legislativa delle Regioni ordinarie

Nelle materie di **legislazione concorrente**, le leggi regionali sono vincolate al rispetto dei **principi fondamentali** enucleati, per ogni singola materia, dalle leggi dello Stato. Di norma tali principi vengono fissati, come già sopra accennato, da **leggi cornice**, che definiscono gli orientamenti di massima cui la legislazione regionale deve attenersi nella disciplina delle singole materie assegnate. Tuttavia, in mancanza di leggi quadro che individuino i principi fondamentali di settore, le Regioni possono comunque legiferare, limitandosi al rispetto dei principi desumibili dalla legislazione statale vigente. La portata e l'ampiezza di tali principi tendono a variare molto a seconda della materia in cui opera la potestà legislativa, e in molti casi il legislatore statale introduce discipline assai articolate, espressione di valori che non risultano frazionabili in più discipline regionali diversificate.

Sono materie di legislazione concorrente: Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica

e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

L'altra **potestà legislativa** regionale prevista dall'art. 117, co. 4, è quella di **tipo primario** che spetta alle Regioni in via **residuale**, in tutte le materie in cui non sussista già una potestà legislativa esclusiva statale o concorrente regionale. In questo caso il legislatore regionale è limitato soltanto dal rispetto della Costituzione, dell'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali.

Questa potestà legislativa, che in teoria sarebbe suscettibile di ampliarsi all'infinito, dando vita ad un effetto devolutivo totale di tutte le materie non espressamente indicate dall'art. 117 Cost., in realtà subisce, come si vedrà, le rilevanti interferenze della legislazione statale.

Ad esempio, a tale competenza sono state ricondotte materie come le fiere, le sagre e le manifestazioni di carattere religioso, benefico e politico, la disciplina sanzionatoria per l'impianto abusivo di vigneti, taluni interventi finalizzati allo sviluppo economico locale, l'organizzazione amministrativa e il funzionamento della Regione.

3.2.3 La potestà legislativa delle Regioni speciali

Gli Statuti delle Regioni speciali prevedono due peculiari potestà legislative, alle quali può darsi, rispettivamente, il nome di **potestà legislativa piena e integrativo-attuativa**. Il carattere di quest'ultima deriva dalla necessità di dare attuazione ed integrazione differenziata a leggi statali in materie che, essendo di competenza statale, senza questa potestà legislativa sarebbero del tutto precluse alla competenza regionale.

La potestà legislativa piena, invece, era considerata, prima della novella costituzionale del 2001, la maggior espressione dell'autonomia regionale, in quanto le materie sulle quali tale potestà si esercita sono in via di principio rimesse per intero alla disciplina regionale.

In realtà, tale potestà trova pur sempre un limite specifico e peculiare nelle **norme fondamentali delle riforme economico-sociali** e nei **principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato**, richiamati negli Statuti speciali. Il primo limite fa riferimento a quelle norme costituzionali, e soprattutto alle norme delle leggi statali, destinate a innovare significativamente e uniformemente il tessuto dei rapporti economico-sociali costituzionalmente rilevanti su tutto il territorio nazionale.

Il secondo limite individua, invece, gli orientamenti e le direttive di carattere generale e fondamentale che si desumono dalla connessione sistematica, dal coordinamento e dall'intima razionalità delle norme che concorrano a formare, in un dato momento storico, il tessuto dell'ordinamento vigente.

A seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale del 2001, tutte le potestà legislative delle Regioni speciali devono essere riconsiderate attraverso il filtro della **clausola di maggior favore**, prevista dall'art. 10 L. cost. 3/2001. Per evitare che le Regioni speciali siano costrette a rincorrere la maggiore autonomia riconosciuta, adesso, alle Regioni ordinarie, tale clausola prevede che, fino all'adeguamento dei ri-

spettivi Statuti, le disposizioni del nuovo art. 117 Cost. si applicano anche alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome, per le parti in cui prevedono **forme di autonomia più ampie** rispetto a quelle già attribuite dagli Statuti stessi. Tuttavia, non è sempre agevole capire quando la disciplina dell'art. 117 Cost. risulta essere più favorevole di quella prevista negli Statuti speciali.

3.2.4 Procedimento di approvazione delle leggi regionali

L'**iniziativa legislativa** è disciplinata dallo Statuto regionale. In genere, essa viene affidata:

- alla Giunta, eventualmente riservandola in via esclusiva a tale organo per determinate tipologie di leggi;
- ai singoli consiglieri regionali;
- agli elettori della Regione;
- ai Consigli provinciali e comunali presenti nel territorio;
- al Consiglio delle autonomie locali;
- alle formazioni sociali.

L'**istruttoria** è svolta dalle Commissioni permanenti in sede referente, strutturate sul modello di quelle parlamentari. Non esiste, invece, una disposizione analoga all'art. 72, co. 3, Cost., che preveda anche un procedimento decentrato in sede deliberante. Alcuni Statuti prevedono, adesso, il procedimento redigente, in base al quale i progetti di legge sono approvati nei singoli articoli dalle Commissioni, limitandosi l'Assemblea regionale al solo voto finale. La **fase deliberativa** si svolge innanzi all'Assemblea regionale. Dopo la deliberazione del Consiglio, la legge viene promulgata e pubblicata.

La L. cost. 3/2001 ha eliminato del tutto le forme di controllo preventivo dello Stato nei confronti della legislazione regionale previste nel previgente testo della Costituzione. Pertanto, la legge regionale, una volta promulgata e pubblicata, può essere impugnata, esclusivamente sotto il profilo della legittimità costituzionale, quando ecceda la competenza della Regione, davanti alla Corte costituzionale (entro sessanta giorni dalla pubblicazione), nella forma del controllo successivo.

3.3 I regolamenti regionali

3.3.1 Tipologie di regolamenti

La potestà regolamentare delle Regioni è, oggi, esplicitamente prevista dall'art. 117, co. 6, Cost., secondo il quale queste la esercitano in tutte le materie in cui non sussiste una competenza legislativa esclusiva dello Stato, o anche in tale ambito purché vi sia la delega statale alle Regioni.

Questo passaggio introduce il **principio del parallelismo tra le funzioni legislative e quelle regolamentari**. Il Governo può emanare regolamenti solo nelle materie in cui lo Stato ha potestà legislativa esclusiva, mentre alle Regioni spetta una potestà regolamentare più ampia in tutte le altre materie.

La potestà regolamentare regionale ha la stessa natura di quella statale, in quanto la Regione gode di autarchia, ossia della potestà di emanare atti amministrativi sottoposti allo stesso regime e alla stessa efficacia degli atti amministrativi statali.

Ed i regolamenti regionali sono pur sempre atti formalmente amministrativi, anche se sostanzialmente normativi.

Per quanto concerne le tipologie di regolamenti, gli Statuti prevedono:

- i **regolamenti attuativi** e quelli integrativi. I regolamenti indipendenti non sembrano trovare spazio, soprattutto perché la potestà regolamentare si esplica soltanto nelle materie di competenza legislativa regionale, per cui è difficile ipotizzare ambiti di intervento per tale tipologia di regolamenti. Inoltre, in alcuni casi sono implicitamente vietati dalla previsione statutaria, per la quale è richiesta per tutti i regolamenti la previa disposizione di legge che ne autorizzi l'emanazione;
- i **regolamenti di delegificazione**, che ricalcano sostanzialmente il modello statale, con la legge regionale che fissa le norme generali poste a regolare la materia e individua le norme di legge da abrogare, mentre l'abrogazione viene posticipata al momento in cui i regolamenti entrano in vigore;
- i **regolamenti delegati dallo Stato**, tipologia espressamente prevista dall'art. 117, co. 6 Cost., vengono in genere attribuiti, dagli Statuti che li prevedono, alla competenza del Consiglio regionale.

Nel sistema delle fonti regionali, i regolamenti sono subordinati alla legge regionale, in quanto fonti secondarie, ma sono anche soggetti alla legge statale che fissa i principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente o che disciplina la delega della potestà regolamentare alla Regione nelle materie di competenza esclusiva statale. Nei rapporti con i regolamenti statali, invece, vige il criterio della competenza.

3.3.2 Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti

Il previgente testo dell'art. 121 Cost. individuava l'organo competente a deliberare i regolamenti regionali nel Consiglio regionale. Tale attribuzione aveva reso piuttosto rari tali atti, in quanto il Consiglio preferiva utilizzare lo strumento legislativo piuttosto che quello regolamentare.

Attualmente, invece, è lo Statuto, nell'ambito della definizione della forma di governo regionale, ad **attribuire tale potestà al Consiglio o alla Giunta**, oppure ad entrambi su materie e per tipologie differenziate.

A norma dell'art. 123 Cost., anche le disposizioni relative alla pubblicazione dei regolamenti regionali sono fissate nei rispettivi Statuti, mentre l'art. 121 Cost. attribuisce al Presidente della Giunta il potere di emanare i regolamenti della Regione.

Professioni & Concorsi

Manuali ed Eserciziari per la preparazione ai concorsi pubblici e per l'aggiornamento professionale

Per il potenziamento della propria struttura organizzativa l'**ARPAL Puglia** (Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro) ha pubblicato vari bandi per il reclutamento di diversi profili professionali per complessivi 88 posti. Per alcuni la procedura di selezione prevede **una sola prova scritta**, con la somministrazione di quesiti a risposta multipla, mentre per altri allo scritto si affianca una **prova orale** e un'eventuale **preselezione**.

Questo volume riporta una **trattazione manualistica delle materie comuni alle varie figure professionali** ricercate: *diritto costituzionale e regionale, diritto amministrativo, pubblico impiego, contabilità pubblica, diritto del lavoro, legislazione in materia di politiche attive del lavoro, legislazione in materia di servizi al lavoro, reati contro la pubblica amministrazione, organizzazione e ordinamento dell'ARPAL*.

Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto.

Il **testo è aggiornato** alle ultime novità normative, tra le quali si ricordano la *legge di bilancio per il 2022* (L. 234/2021), il *decreto in materia fiscale e di lavoro* (L. 215/2021, di conversione del D.L. 146/2021) e la *legge di modifica del codice delle pari opportunità* (L. 162/2021).



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE: TEST DI VERIFICA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**.

Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.



 blog.edises.it
 [infoConcorsi](https://www.facebook.com/infoConcorsi)
 [infoconcorsi.edises.it](https://www.infoconcorsi.edises.it)



€ 36,00

ISBN 978-88-3622-622-1



9 788836 226221